

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegati non affrancati.

Anno IV. — N. 280

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos tura quod alma togant!

Omnes ergo simul eris obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipse, modo
Parvus Archelus, Udiens.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Mercoledì 9 Dicembre 1903

Bacillus massonicus

Con questo titolo il dott. Ernesto Setti, professore nell'istituto tecnico di Jesi, ha dato alle stampe una lettera aperta indirizzata a tutte le sezioni della federazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole medie. E incomincia:

«L'organismo della nostra Federazione ha un possente nemico nelle sue vene; un nemico nascosto, insidioso, tenace; un nemico che lentamente invade e corrompe il sangue, dissocia e consuma i tessuti, infiacchisce e paralizza gli organi. Debellare completamente e sollecitamente questo nemico è imprescindibile condizione per la prosperità e per la vita stessa del nostro sodalizio. Io vedo il pericolo, vedo la possibilità e l'urgenza di allontanarlo, e sento quindi il dovere di avvertire i compagni. A qualunque costo, o meglio a qualunque rischio, io segno l'irresistibile impulso della mia libera coscienza, e a pieni polmoni do il grido dell'allarme»

Probabilmente sarà un grido nel deserto, poiché è un pezzo che si grida da tutte le parti, meno che dal nascondiglio dove si rimpiastra il bacillus, e la massoneria segue imperturbabile la sua via proteggendo e facendo salire ai posti più retribuiti i suoi fratelli anche quando sono sprovvisti di titoli, e provveduti abbondantemente di fiaschi, come nel caso Sinigaglia.

Questo microbo patogeno, splendidamente illustrato dall'ex ministro Nasi, si è così immescolato col ministero della pubblica istruzione che molti insegnanti, stanchi di aspettare una promozione o un trasloco, si decidono, superando anche la ripugnanza e la viltà, a gettarsi nelle braccia della massoneria. Nel congresso dei professori, tenuto a Cremona nello scorso settembre, benché fosse condotto con serietà d'intendimenti, fece capolino la scuola laica, che è uno dei chiodi su cui batte eternamente la congrua del grande architetto. La scuola laica, cioè senza Dio, ma col grande architetto; il che dimostra che codesta laicità, ossia l'astensione assoluta di ogni insegnamento religioso, è cosa impossibile. Se traduce Omero, Virgilio od Orazio incappate continuamente nella divinità più che non avvenga a leggere la storia sacra. Se spiegate Dante o un classico qualunque, anche dei più birboni, l'elemento religioso è lì che vi aspetta ad ogni pagina. Quindi l'insegnante è costretto a mostrare la sua religione o la sua irreligione; ma anche la irreligione è una manifestazione, benché negativa, del convincimento religioso, come la beatemmia.

La massoneria, adunque, deve essere combattuta da tutte le persone oneste, da tutti quelli che hanno un carattere, che aborriscono dall'impostura e dalle insidie. Questo occultismo misterioso da cui si vedono però scaturire le follie della mafia, le colpevoli protezioni e le insidie ai galantuomini, deve essere buttata all'aria nella luce del mezzogiorno. Per l'addietro erano solamente i cattolici a combattere questa macabra associazione, qualche grido fu udito anche in parlamento, crediamo dall'Imbriani, ma ora moltissimi degli stessi socialisti, ed i giornali di qualche valore, senza badare al partito, rivelano le brutture, l'anacronismo e le ingiustizie della massoneria.

La lettera aperta del prof. Setti è ben lontana dal famoso *l'accuse* di Zola. Per ora si è contentato di dare il grido di allarme per l'ipocrisia e l'inquinamento che tolgono serietà e giustizia alla pubblica istruzione. Ma se la lettera non è una gran cosa, e l'invito ad un'agitazione generale potrà essere facilmente soffocato, al prof. Setti resterà sempre il merito di un atto coraggioso, e la sua voce sarà come il grido di gente cui preme una tirannia misteriosa e insopportabile.

Dal punto di vista religioso si potrebbe osservare al signor Setti che, facendo egli professione di essere — un fervido partigiano del materialismo storico — non potrebbe logicamente attribuire colpe e delitti a nessuna associazione di questo mondo; poiché il materialismo non sarebbe che la storia della meccanica umana; qualche cosa di peggio dell'antico Fato contro il quale gli stessi dei non potevano cozzare. E la massoneria, che a lui, come a molti altri, deve aver giocato qualche tiro birbone, sarebbe in-

nocente come l'acqua che straripa e devasta. Si può forse fare un processo all'incendio che distrugge, od al fiume che esce dagli argini?

Ma d'altra parte l'appello del sig. Setti acquista maggior valore per la sua professione di materialista. Il che serve a provare che se i cattolici combattono contro la massoneria, non è solo perchè codesta sepolcrale associazione è anticattolica ma altresì perchè avvelena tutta la vita sociale.

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 8. — S. S. ha ricevuto il Ministro di Costa Rica, il barone Francesco De Bulow, i sigg. Weyler e Begamundi nonché il primo segretario dell'ambasciata austriaca.

E' stato presentato al Papa un piccolo negro liberato dalla Costa dei Somali a cura della Società Antischivista.

Pel Giubileo dell'Immacolata.

Roma, 8. — In occasione del 50° della definizione del dogma dell'Immacolata, il S. Padre ha dato ordine che a sue spese si faccia fare nel ritiro di Pontorotto la prima comunione a 100 giovani dai 16 anni in su.

Parlamento nazionale

Roma, 8. — Alla Camera, nella seduta di ieri, si svolsero parecchie interpellanze. Oggi si continuò la discussione sul bilancio dell'interno.

Roma, 8. — Al Senato continua la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Un terzo importante Comunicato dell'« Osservatore romano ».

L'Osservatore romano di lunedì sera recava: «Abbiamo visto i giornali italiani ed esteri che a qualche benedizione del Santo Padre ottenuta per sé o per altri da coloro che hanno avuto la sorte di avvicinare l'augusta persona di Lui, si è attribuito il significato di approvazione e di incoraggiamento all'indirizzo politico o letterario di coloro nei quali la benedizione stessa era implorata.

Crediamo opportuno perciò di ricordare ai nostri lettori che siffatte benedizioni non sono che un semplice attestato della benevolenza del Santo Padre verso tutti i suoi figli, ai quali non può non augurare i beni che più convengono alla loro prosperità spirituale e temporale. Laonde non devono essere interpretate come atti di approvazione alle persone né alle opere, qualora queste o quelle non siano in perfetta conformità alle norme di condotte stabilite dalla Santa Sede».

La morte di Erberto Spencer

Londra, 8. — Stamane è morto Erberto Spencer.

Era nato a Derby il 27 aprile 1820. I primi rudimenti del sapere gli furono dati da suo padre, professore, e dallo zio pastore protestante. A 17 anni entrò come ingegnere nelle ferrovie.

Nel 1838 egli aveva sperimentato un suo velocimetro per calcolare la velocità delle locomotive, e nel 1846 prendeva la patente per una sua macchina da segheria. Rimasto più tardi senza lavoro, si diede a scrivere di politica e di sociologia nei giornali. Nel 1848 entrò nell'*Economist* in qualità di sotto direttore, e due anni dopo divenne anche redattore del *Leader*.

Nel 1850 appare il primo libro di Spencer *Statistica sociale* che conteneva in genere il suo sistema filosofico; nel 1852 cominciò la pubblicazione di una serie di saggi; nel 1855 pubblicò i *Principii di psicologia*. E così via via produsse gran quantità di lavori. E' salutato come il padre del positivismo moderno. La teoria evolutivistica del Darwin egli la applicò alla società, al mondo, a tutto. Ma di ciò forse diremo in altro numero.

Notizie estere

Il nuovo ministero spagnolo.

Madrid, 8. — Il gabinetto Maura dichiara alla Camera che il programma del nuovo ministero sarà conforme all'ultimo discorso del Parlamento. Dice che il governo chiederà al Parlamento di votare anzitutto i bilanci; promette di presentare quello dell'esercizio 1905 prima del maggio prossimo; termina chiedendo il concorso alla opera patriottica e alla riorganizzazione che il gabinetto si propone di compiere.

Il messaggio del presidente degli Stati Uniti.

Washington, 8. — Venne letto oggi il messaggio annuale del presidente Roosevelt al Parlamento. Nel messaggio si fe-

licita egli del progresso economico degli Stati Uniti; discorre delle relazioni buone con gli altri Stati; parla dell'incidente con la Columbia e dice dell'istmo di Panama.

Una disgrazia di caccia.

Madrid, 8. — Durante la caccia alla Casa del Campo a cui assisteva il Re, una guardia forestale sparò un colpo di fucile colpendo e uccidendo un pastore. Si ritiene che si tratti di un accidente fortuito.

Si hanno ufficialmente le seguenti notizie dell'accidente: Un pastore caricando una carabina fece partire un colpo e si uccise. La guardia forestale partecipò la notizia al Re, che si mostrò dispiaciuto dell'accaduto e ritornò subito a Madrid.

Lettere Romane

ROMA, 8 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

A Montecitorio — Il « non expedit », — Il co. Grosoli Nella diplomazia del Vaticano — Prossime misure.

(Guelfo). — La riapertura della Camera, e l'affacciarsi di nuovi e non facili problemi nell'orizzonte politico, ha cambiato registro nella non gradevole musica che gli avvenimenti e le passioni del giorno facevano mettere ai grandi e piccoli organi di parte non nostra. Così, per esempio, tace per un momento la inconveniente e non seria agitazione contro il monumento di Spedalieri voluto in Roma, come laude ad un precursore, da un comitato composto di gente ultra liberale, ripudiato, come simbolo di reazione clericale, da un manipolo di gente che più che le opere e le dottrine sprezza e non vuole un abate sul piedistallo. La commedia forse continuerà, tanto per cementare la serietà di questa Roma.

L'avvento dell'on. Giolitti al potere apre un periodo nuovo nella vita politica italiana: sarà il periodo in cui l'unico uomo di attitudini governative impera e se ne ride, in mezzo ad una moltitudine di insipienti.

Il giudizio sembrerà duro e severo, ma è giusto ed esatto: è l'opinione della immensa maggioranza degli uomini pratici e dei pubblicisti liberi e indipendenti. Vedremo le prove: le promesse sono molte e grasse e non vi spira neppure l'aura crudamente settaria tanto cara al passato ministero. Non saremo noi però che allargheremo il cuore alla speranza: fino a tanto che un governo non pone come primo punto del suo programma la pace religiosa fra gli italiani e le riforme sociali: fino a tanto cioè che la giustizia senza restrizioni non sarà veramente padrona di Montecitorio, un raggio di speranza non verrà a consolare l'anima di un patriotta cattolico a cui il destino d'Italia apparisce congiunto coi destini immortali della Chiesa e del Pontificato, nell'idea guelfa.

E' per questo che un recente comunicato che faceva abbastanza evidentemente comprendere la permanenza per molto tempo ancora di uno stato di assenteismo ufficiale dei cattolici italiani dalla vita politica, lungi dallo sconfortare gli animi e di infiacchire le volontà deve invece richiamare i pensanti alla realtà delle cose che si impone da se.

L'attuazione in fatti e cose dell'idea tradizionale italiana, custodita attualmente dai cattolici organizzati, non si presenta così facile come potrebbero far credere le anime bollenti dei giovani né la vita, anche politica, di una nazione dipende solo dalle lotte parlamentari, ma da tutto un insieme di pensiero e di attività, che emana dalla massa popolare; molto più ora che l'edificio artificiale costruito dal liberalismo settario non ha più appoggi e sostegni di valore, ma stenta a trovare l'equilibrio e l'uomo che sappia bene agir di manovra.

Di fronte a questa crescente e allarmante debolezza del pensiero e dell'edificio liberale cresce da sé nella propria importanza il prestigio dell'idea guelfa ed i seguaci di essa, se saranno un giorno chiamati a raccogliarla, potranno inalberare quel programma di universale giustizia che manca ora, come mancò sempre, a tutti i governi liberali.

Passando ad altro. Il conte Giovanni Grosoli passò da Roma venerdì ed ebbe la sera un lungo colloquio col S. Padre il quale lo incoraggiò e lo benedì per il

felice compimento del viaggio che il Presidente dell'Opera dei Congressi ha intrapreso nel Mezzogiorno. Ho da fonte sicura che il S. Padre, il quale omai si è fatto una esatta idea del Congresso di Bologna, segue con vivo interesse tutto il risveglio cattolico che si manifesta ora per tutto, e che, lungi dal dolerci dell'entrata trionfale delle forze giovani nell'Opera dei Congressi, se ne compiace molto e ne ritrae argomento di liete speranze per l'avvenire.

Ci assicura che il S. Padre abbia scritto o fatto scrivere una lunga lettera all'Arcivescovo di Bologna colla quale si dimostra tutta la soddisfazione del Papa per la parte presa da quell'Emo e per l'intonazione data al Congresso che sarà chiamato della felice ripresa...

Vorrei dire qualche cosa del movimento diplomatico della S. Sede e di qualche attesa censura o condanna in ordine alle manifestazioni temerarie di cui tanto si parla nel campo dei dotti. Quanto al primo ripeto quello che già altra volta accennai, dell'andata cioè di Mons. Macchi a Lisbona (la notizia fu già comunicata ufficialmente a quel governo) e del probabile trasferimento di Mons. Belmonte da Bruxelles a Vienna. Di altre promozioni si parla molto ma poco si sa di sicuro!

Intorno alle attese misure di ordine dottrinale pare veramente che qualche cosa sia prossima: è certo che nella Commissione vi fu unanimità di riprovazione: tutto il resto dipende da varie misure prudenziali sulle quali poco o nulla ci è dato dire e sapere.

E così, per questa volta facciamo punto.

Notizie italiane

Un attacco a Durbo — Tenente morto.

Roma, 7. — Il tenente di vascello Carlo Grabau al comando del sambuco armato *Antiope*, dovendo sbarcare a Durbo sulla costa Migiurtina con due indigeni appartenenti ad una tribù somala soggetta al protettorato italiano e non vedendo la bandiera italiana issata sul villaggio, diede ordine di issarla.

Il capo del villaggio avendo risposto di non avere ordini dal Sultano, il tenente Grabau gli accordò due ore per alzare la bandiera. Trascorso tale termine, il tenente Grabau aperse il fuoco a cui dal villaggio fu risposto con colpi di fucile, uno dei quali sventuratamente colpì mortalmente il tenente Grabau che poco dopo moriva.

L'*Antiope* ha trasportato la salma ad Aden, dove furono resi funebri onori. All'incidente per quanto doloroso, non si dà importanza politica né militare.

Il re per macedoni.

Roma, 8. — Il Re ha fatto rimettere dalla sua cassetta particolare al Ministro degli esteri la somma di lire 10.000 per essere distribuita a cura del regio agente a Sofia in soccorsi e beneficenza a favore delle povere famiglie dei rifugiati della Macedonia.

Echi dell'Adunanza diocesana di Udine.

Riceviamo:

Testè ho ricevuto ufficiale comunicazione del vivo interesse preso da tutti i convenuti all'Adunanza Diocesana sullo stato di mia salute già alquanto compromessa, per il sollecito e pieno ripristino, della quale anzi su benevola mozione dell'Onorevole Presidenza si acclamarono unanimi i più fervidi voti ed auguri. — Confesso ingenuamente che per tale, non so quanto meritata solenne manifestazione, mi sono sentito profondamente commosso e non che nel morale rinfanciato pure nel fisico; per cui ora vengo a soddisfare al gradito dovere di rendere pubblicamente a tutti e singoli le più sentite azioni di grazie. — Ciò godo di fare di presente con tutta l'espansione del cuore in quanto mi sento ancor più rinfanciato dal faustissimo esito dell'Adunanza Diocesana a mio sommo parere, nel suo piccolo più grande e lusinghiero di quello del Congresso di Bologna; poiché ad Udine si sentì aleggiare più puro lo spirito vivificatore dell'azione Cattolica quale nell'Opera dei Congressi la volle riordinata il Grande Leone XIII e confermò sapientemente il providenziale veneratissimo Pio X che per essa intende e vuole ogni cosa rinnovata in Cristo.

Cassacco 7 Dicembre 1903

Don Angelo Noacco
Presidente del II Gruppo
del Comitato Diocesano di Udine

Al M. R. Mons. Noacco le nostre più vive congratulazioni per la recuperata salute, che Dio gli conservi a lungo.

n. d. r.

« Il nostro fardello ».

A Besanzone — come il nostro giornale annunziò — si tenne giorni sono un congresso della gioventù cattolica francese. In quel congresso Ferdinando Brunetière aprì la prima volta solennemente le braccia alla democrazia cristiana con uno splendido discorso sull'azione sociale del cristianesimo; e il co. De Mun portò la sua voce calda, affascinatrice per ricordare ai giovani cattolici il dovere che loro incombe nell'ora presente.

Trattò, come si capisce, dell'ora triste in cui si rincredisce la lotta antireligiosa in Francia per opera dei settari; lotta antireligiosa che, come la rivoluzione, trasporterà ben presto le sue tende anche altrove. Ricordiamo perciò le sue parole.

Egli mostrò con vivace eloquenza come sia necessario che i francesi scuotano il giogo imposto dal Combes, strumento di una piccola frazione, al paese, e come sia doveroso smettere antipatie, pregiudizi, gare, ed opporre il blocco degli oppressi al blocco degli oppressori. Egli toccò dell'opportunità di lavorare energicamente per le elezioni, ma soggiunse che, più della conquista del potere, importa la conquista delle masse per mezzo delle idee. Qui mostrò la potenza della idea socialista nel popolo, che ciecamente segue coloro che gli fecero balenare un miraggio ingannatore, con che i socialisti riuscirono ad avere un posto preponderante al potere. Vero è che perentivi lasciarono vedere la nullità dei loro sistemi, e dimenticando le loro promesse trinceraronsi nella lotta anticlericale. Così formatasi a questa scuola la gioventù laica è semplicemente una gioventù anticlericale. In opposizione a questa gioventù si formò e si afferma la gioventù cattolica. « Voi lo proclamate ad alta voce, prosegui l'oratore; anche voi siete gioventù laica nell'unico senso preciso che ha e che deve conservare, malgrado gli sforzi dei nostri avversari i quali in questo come in tanti altri punti sviano le menti con quella confusione di parole che genera la confusione delle idee. Voi siete gioventù laica in questo senso che i più tra voi non appartengono al clero secolare né regolare; ma siete altresì gioventù cattolica, né per prudenza o per calcolo politico intendete punto scoronarvi di così glorioso titolo.

Ah! capisco che vi si dirà che la vostra gioventù è assai vecchia e trascina con sé il peso d'una troppo lunga storia e un passato ormai profligato dalla rivoluzione. Non vogliate difendervene. E' vero portate un pesante fardello impostovi dalla vostra fede e dal vostro nome; ma, ve ne scongiuro, non l'abbiate come peso molesto che impacci i vostri passi e vi faccia venir meno per via. No, no, reggetelo fieramente come s'addice a soldato invito; poiché come fardello è quello dell'inciviltà cristiana e di tutte le opere di fratellanza delle quali la Chiesa cattolica coprì il mondo; è il fardello dei lunghi secoli cristiani, delle memorie del medio evo, quando la Chiesa confortava le anime popolari col fascino delle sue cattedrali, il fardello della storia che dal carcere Marmetino al Vaticano raccontano i monumenti pagani di Roma antica coronati della croce e delle immagini cristiane, immortali testimonianze delle vittorie della fede sulla persecuzione; è altresì il fardello della nostra storia nazionale dai campi di Tolbiac alla valle di Domremy.

« Senza dubbio, è pesante il vostro fardello, onusto di gloria e di fratellanza, d'opere e di fatti egregi, ma non temete che vi schiacci, non che allenti il vostro passo né che vi faccia piegare il capo come accade dei vecchi indagiantisi nel passato, impotenti a seguire il tempo che incalza lasciandoli sulla strada. No, non è la vecchiezza della Chiesa cattolica che varrà a scemare i vostri sforzi, ma piuttosto la sua immortale gioventù della quale sentiamo seguire il mirabile movimento, incapaci quasi sempre di piegarci come lei al tempo, alle circostanze alle condizioni ed ai bisogni delle nazioni e dei popoli, temprando, senza nulla togliere all'immutabilità della dottrina, le nostre energie e la nostra fede alle sue divine sorgenti.

« Lasciate pure che vi trattino come sopravvissuti di un'altra età, e abbiate cura soltanto di mostrarvi sempre tanto giovani quanto la Chiesa. Vi si dirà che in voi parlano i vostri morti; non vo-

gliate negarlo; poichè questi morti di secolo in secolo si fecero eco per difendere i piccoli contro i grandi, gli oppressi contro gli oppressori da Sant'Ambragio che sulla soglia della propria basilica respinge Teodosio lordo del sangue dei propri sudditi, dai pontefici che avendo amato la giustizia e odiato l'iniquità tutto soffersero resistendo alla forza coronata...

Soggiunse l'oratore che la gioventù cattolica deve temprarsi al senso cattolico. Riconosce le meraviglie della carità cristiana; ma a fianco della carità è la giustizia. L'operaio ha, non v'ha dubbio, doveri da compiere come il padrone, ma ha insieme diritti la cui rivendicazione è legittima...

« Custodite, o giovani, come inestimabile tesoro la vostra fede religiosa e la vostra fede sociale: l'una varrà come luce e come alimento all'altra. Difendete con ardente energia la fede religiosa proscritta e perseguitata; ma nel fervore della lotta rammentate che la servrete solo efficacemente facendola conoscere nella sua pienezza, amare in tutta la sua fecondità sociale; attraverso gli ostacoli, le opposizioni, gli scacchi spingete sempre lo sguardo e il pensiero verso l'avvenire: per esso vivete, esso vi chiama, esso vi ricompenserà.

Un convegno di 2500 contadini ad Ancona.

Ancona, 8. — Quella di ieri pel movimento sociale cattolico anconitano fu una giornata campale, memorabile. Ben 2500 contadini, rispondendo all'invito del Comitato diocesano convennero al teatro Goldoni per costituire una lega professionale del lavoro fra i lavoratori dei campi.

Un treno che devia.

Spoleto, 8. — Ieri sera alle ore 23 circa, nella località Morgnano, presso Spoleto, in causa di una frana caduta devì il treno misto, N. 768, proveniente da Roma. Un frenatore rimase lievemente contuso; nessuna altra disgrazia.

ALLA PROVINCIA

Tolmezzo

7 dicembre.

In pochi giorni quante disgrazie!

Ricevo proprio ora la triste notizia di un caso lagrimevole succeduto lersera nei pressi di Casanova, frazione del Comune di Tolmezzo, al di là del But.

Luigi Larcica, nativo di Tolmezzo, ritornava da Caneva a casa sua in Casanova un po' tardi. Arrivato al rivolo che scorre sulla strada postale, poco discosto da Casanova, non si sa se colto da improvviso male o travolto dalla rapida corrente, rotolò a terra, e trascinato più in giù alcuni metri, restò vittima dell'acqua e del freddo, dopo aver ripetuto disperati sforzi per rialzarsi. Il cadavere, assiderato, disposto in modo da strappare le lagrime, è stato rinvenuto solamente stamattina e non fu asportato che alle 10 dopo le constatazioni di legge. Fu nonzolo di Casanova e della Pieve di Santa Maria oltre But per molti anni, uomo integerrimo, ottimo padre di famiglia, cristiano modello, anima dallo stampo antico. Ora giace rimpianto da tutti indistintamente. I funerali seguiranno domattina, e la salma sarà trasportata al cimitero della Pieve e riposerà sperando all'ombra di quella Vergine S.ma da lui tanta e servita con tanto affetto. Signore, dà pace alla sua bell'anima!

I delitti dell'oro

Il notaio tirò dalla saccoccia una grossa tabacchiera di tartaruga, la scosse con dei piccoli colpi, la apers e palpeggiò colla punta dei diti la polvere odorosa, ne pizzicò una presa, che fuffò lentamente, con gli occhi chiusi e coll'aria riflessiva. Poi si volse al droghiere balbettando:

Non ne fate uso?... E' il deputato che me l'ha donata... dico, la mia tabacchiera. Se voi rifiutate i galloni, Merluzzo, io li ffrò dare a vostro fratello Cinqiardi. Non adiratevi, la facezia è per ridere... E per finire, signor Thomasset, Giovanni Senescal non mi interessa punto: quando uno ha che fare colla gendarmeria, fosse bianco come la neve, io credo che non possa ispirare più nessuna confidenza a quelli che amano l'ordine, la famiglia, la proprietà, il governo. Io sono dolente,

Non menò raccapricciante e doloroso è il fatto succeduto a Invillino, frazione del Comune di Villa Santina. Un fratello che disgraziatamente uccide una sorella. Ecco la cronaca: Una ragazza, figlia del signor Giovanni Venier, sindaco di Villa Santina, allieva delle monache di Gemona, venuta non so per quale ragione alcuni giorni in licenza, se ne stava tranquillamente col fratello nella loro osteria. D'improvviso il ragazzo quindicenne prese un fucile lì presso e spianandolo contro la sorella le dice scherzando: « Salvati, chè t'uccido ». La freddò sull'istante. Il fucile era carico. Vi manderò altri particolari appena potrò averli.

Tarcento 8 dicembre.

Gravissima disgrazia — Furto — Frane — Ferimenti.

Prendo la penna in mano per cronacare un fascio di fatti e d'incidenti uno peggiore dell'altro. Ieri sera un agente del commerciante Job Gregorio rincasando verso le 9 di sera col carro giunto alla ferrata dove attraversa la strada Tarcento-Artegnia visto il cavallo adombrarsi si slanciò fuori riportando gravissime lesioni alla testa e alle costole. Raccolto semivivo a casa rinvenne e acquistò piena coscienza di se. I medici non hanno pronunciato ancora il loro giudizio definitivo. Lo stato dell'infermo desta serie apprensioni! si teme che sia stato leso un polmone e si manifestò il tetano nel qual caso sarà difficilissimo salvarlo. Il povero giovane è udinese, e da circa un anno si trova alle dipendenze del Job.

La scorsa notte nella borgata di Madonna si perpetrarono due furti audaci e direi quasi artistici. Un povero calzolaio fu derubato di due paia di scarpe nuove che proprio oggi doveano essere enunciate, nonché di una giacca. Il furto piccolo in sé, è gravissimo date le condizioni finanziarie della famiglia. Una commissione di persone li per il improvvisò una colletta che fruttò L. 12 e che venne rimessa nelle mani del derubato. Così la disgrazia viene di molto attenuata. Una preda più lauta i soliti cavalieri erranti la fecero nella casa di D. Paolo Della Giusta. Penetrati nella stanza da studio dalla parte del cortile per non disturbare il padrone (che ladri civili!) che dormiva saporitamente portarono lo scrittoio nella corte dove con tutto agio poterono procedere allo scassinamento. Sparirono 8 bottiglie, una scatola d'argento e 400 lire. Pare che D. Paolo sia proprio tettato! Ieri franava anche buona parte del suo vigneto sito in riviera sopra Madonna travolgendo alberi e filari, vigneto che gli era costato un occhio e che era un modello del genere. Quando le disgrazie cominciano non si arrestano tanto facilmente. Dei ladri, come il solito, per ora nessuna traccia. Devono essere però come si suol dire casalinghi, e pratici del luogo. Alla benemerita lo soverli e darli in mano alla giustizia. Ci vuole una severa lezione perchè ormai non si è sicuri da sorprese neppure nel proprio letto.

Altra frana è avvenuta sotto Coia. I danni di questa seconda non sono rilevanti perchè la località è prativa. La riviera è bersagliata dalle frane. Non passa anno senza incidenti di questo genere. Il fatto è dovuto alla qualità del terreno. L'acqua infiltrandosi giusta allo stato argilloso determina lo scivolamento. Altra causa è pure il disboschimento continuo per cui vengono abbattuti annosi castagni. E chi non sa che la natura offesa si vendica?

Altra frana che asportò un focolare successe a Billerio. Non si verificarono però disgrazie perchè la famiglia accortasi aveva prese le opportune precauzioni. — A Billerio parimenti si svolse un incidente che poteva avere conseguenze tragiche. Certa Revelant rincasava ad ora tarda accampagnata da un cugino dopo di aver partecipato a una cena battesimale. Il marito svegliatosi e sentendo un sommesso bisbigliare, s'alza prende lo schioppo esce sul piovolo e domanda chi è. Nessuna risposta. Allora sospettando che si trattasse di ladri spara e sente grida strazianti. Il cugino della moglie era stato colpito alle gambe. Chiamato il medico d'urgenza, dopo le prime cure, fu accompagnato al civico ospedale e ne avrà per una quarantina di giorni. Sono molte e svariate le versioni che si danno a questo fatto; io mi sono attenuto a quella

signor Maudley, che la signora Lebras, mia sposa, non abbia potuto prestarvi ella stessa quelle cure che stamane erano necessarie pel vostro... acceso. Signori, vado a cenare. Ho l'onore di riverirvi. E si levò il cappello, allontanandosi con un passo, lento e solenne, un passo di notaio, dondolando la testa, dimenando le anche e scuotendo le falde del suo ampio soprabito. Immantinente Aubanon - Merluzzo lo seguì. — Il vostro amico ha uno spiacevole affare da sbrigare, disse l'avvocato a Maudley. Volete che noi ci intendiamo, per formare un piano di condotta? — Volentieri. Ma andiamo a casa vostra. Io vengo adesso dal palazzo di giustizia. — E così? interrogò il professore Thomasset con un battito tumultuante nel cuore. — E così, il signor Dalzon de la Fourrière non è punto contento. Pare adesso che si sia pentito di avere spinto le cose troppo avanti... ma non può retrocedere. Ha però telegrafato al procuratore generale... Io spero bene.

che mi pare risponda meglio alla realtà. Ho finito la triste cronaca sperando di non aver più l'occasione d'ingrugiare d'inchostro così nero la penna. Livio.

Morsano al Tagliamento

6 dicembre.

Notizie in fascio.

— Fu una notte di terrore. Dodici ore d'un sciocco furioso lasciavano prevedere la piena spaventosa e precipitosa del Tagliamento. Questa notte scorsa il fiume presentava uno spettacolo terribile ed imponente: i boschi sommersi non mostravano più che cime fangose e susultanti nell'onda. I lumi della guardia spariti qua e là sugli argini, mandavano riflessi nelle tenebre e sulle acque, che irrompevano sempre più veementi e più grosse. La gente ha vegliato sugli argini fino a stamattina verso le 3, ora in cui incominciò la decrescenza. Un boato minaccioso e continuo segna l'accavallarsi dell'onda ed il precipitare delle rive corrose. Le chiviche chiuse non permettono lo sfogo delle acque, delle roggie, e dei fossi, nel Tagliamento; tutto è sommerso sott'acqua: dalle basse di san Paolo a Villanova è un lago; strade e campagne non si distinguono più: vi emergono a mala pena le piante e le viti. La piena di ieri notte ha appena risonato con quella terribile dell'82. E ancora il tempo non s'è messo al bello. Guai se si ripeta il sciocco di ieri; non mancherebbero disgrazie!

Intanto i frumenti appena seminati hanno sofferto danni gravissimi: specialmente dove il fiume ha deposto la melma addio raccolto! Mentre vi scrivo i custodi s'aggirano ancora sugli argini, brutto indizio, dicono; poichè se il pericolo d'una nuova piena fosse cessato, a quest'ora avrebbero già avuto l'ordine di sgombrare Mah! Dio ce la mandi buona!

— Vi lamentate della freschezza delle notizie che vi mando? (Vedi Crociato di ieri, alla solita rubrica in nota). Beati voi cui non è dato comprendere le fatiche erculee di certi corrispondenti per assumere e mandare le notizie al più presto possibile. Ve l'ho già detto; siamo nell'acqua come i pesci, nei boschi come le lepri; ed è un miracolo se passa per le nostre strade qualche... somarello, con delle notizie... fresche. Altro che lamentarsi! Gasparutti Curato di Mussons

Passariano

8 dicembre.

Un altro audacissimo furto.

Quest'oggi alle ore 11 1/2, in tempo della messa ultima, mentre tutti si trovavano in chiesa, fu per la seconda volta perpetrato un audacissimo furto in casa del conte L. Leonardo Manin. I soliti signori ignoti entrati non si sa da qual parte, con un ferro forzarono il grande armadio che si trova nella camera da letto della N. D. Co. Silvia Baretta-Manin, senza offendere il grande specchio che serve da portiera, e da diverse cassette asportarono da 700 a 800 lire e più ancora le chiavi della cassaforte che visitano or fa quattro mesi. Nella cassaforte però non erano entrati, forse perchè non ebbero il tempo. Nessun indizio degli autori.

Bonchis di Latisana

7 dicembre.

Locanda sanitaria.

L'altro ieri si chiuse il periodo annuale della Locanda sanitaria che da sei anni funziona a carico esclusivemente della benemerita Commissione Provinciale per la cura della pellagra. I risultati complessivamente sono stati buoni e soddisfacenti. Credo che sia cosa affatto inutile voler insistere sopra questa asserzione, giacchè il voler ammettere che un'alimentazione sana ed azotata non possa avere effetto giovevole sopra poveri individui mal nutriti e con le stigmate dell'avvelenamento maldico, sarebbe come negare la luce del sole. Eppure nei piccoli centri si trovano di questi fossili, i quali trattandosi di imporsi e di ostacolare un'ottima istituzione sosterebbero il paradosso.

Comunque gli oppositori in buona fede devono ammettere che queste istituzioni segnano un vero passo avanti sulla via della civiltà, perchè oltre porre una barriera al progredire della pellagra insegnano al povero contadino, che disgraziatamente è costretto a cibarsi quasi esclusivamente di polenta, come questa se mal cotta o peggio avariata (perchè

VI.

L'articolo dell'«Eco» e un dono all'antiquario.

Suonavano le otto ore al campanile di S. Felmaso, quando il signor Dalzon de la Fourrière uscì di casa per avviarsi al palazzo di giustizia, dove solitamente non andava che verso mezzogiorno. Eravamo all'indomani della giornata così piena di dolorosi e drammatici avvenimenti. Questo magistrato, che aveva una imperturbabile confidenza nella propria saggezza, e in tutti i minimi atti della sua carriera mirava sempre a null'altro che ad un avanzamento, il signor Dalzon quella mattina era pallidissimo, coi segni sul viso stravolto di aver passato una cattiva notte: camminava col passo lento e pesante, cogli occhi chinati a terra, colle braccia penzolanti lungo i fianchi, serio, pensieroso: insomma molto meno arrogante della vigilia. Mentre attraversava la piazza Boitot, un uomo gli venne incontro. Era l'avvocato Tanguy. Quest'altro che non si vedeva mai passeggiare così di buon'ora, era là senz'al-

proveniente da grano mal essiccato, e tenuto in locali umidi) svilupperà muffe, che avranno per conseguenza effetti deleteri sopra il suo organismo, dando luogo a tutti quei svariati fenomeni di intossicazione maldica.

Mi sento dunque doveroso di esternare, anche a nome dei poveri sofferenti che parteciparono alla generosa imbandizione, i più sentiti ringraziamenti alla Spettabile e Benemerita Commissione Provinciale, e particolarmente all'Egregio cav. Cantarutti, vero apostolo di queste istituzioni; nonché a quelle egregie persone del paese che si occuparono per il felice andamento della locanda. x.

Carlino

6 dicembre.

Inondazione.

Il violento e straordinario sciocco, che imperversò vari giorni produsse tale rigonfiamento d'acque marine, che innalzatesi queste per più metri sopra il livello naturale inondarono le campagne

adiacenti a Marano e buona parte della Frazione di Carino soggetta a Carino, ove i coloni dovettero condur fuori dalle stalle gli animali, affinché non annegassero.

Furono seriamente minacciate le valli del pesce dall'urto impetuoso della laguna. Le acque montarono sì alte, che una battella peschereccia trovossi appoggiata al tetto di un casotto di palude. Gli argini rotti o guastati dalla furia delle ondate. Fieni e lettini rimasti esposti e ammucchiati nelle campagne invasi dalle acque salse e limacciose e quindi destinati a marcire od anche asportati furono dalle correnti.

I danni ancora non si possono precisare, peraltro non sono lievi.

I progetti per la bonifica di queste estese e sperficate plaghe, che sarebbero sì fertili ci dicono che sono già pronti da più di un anno; ma mentre per S. Giorgio Nogaro e Muzzana i lavori sono anche ultimati, invece per Marano e Carlino il mondo governativo ancor non si muove. Fautore.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Come abbiamo veduto nel numero di lunedì, la legge impone ai comuni l'insegnamento religioso nelle scuole quando vengono richiesti; e impone che tale insegnamento sia impartito da persona idonea, vale a dire capace d'impartirlo.

Ma la legge impone anche un'altra cosa. L'art. 325 della Legge Casati — la quale, come abbiamo veduto, fu sviluppata, completata non mai abrogata dalla Legge Coppino 1877 e dagli ulteriori Regolamenti, che in ogni caso non avrebbero valore di legge — dice:

« Alla fine di ogni semestre vi sarà in ogni scuola comunale un esame pubblico, nel quale gli allievi saranno interrogati ciascuno sopra le materie insegnate nella propria classe. — Il parroco esaminerà gli allievi di queste scuole sopra l'istruzione religiosa. Questo esame sarà dato nel tempo e nei luoghi che verranno stabiliti di comune accordo tra il municipio ed il parroco. »

L'articolo è abbastanza chiaro, ed pare. Dunque il parroco — per legge — ha il diritto di esaminare — alla fine di ogni semestre — gli scolari sopra l'istruzione religiosa. E i municipi che negano al parroco questo diritto vanno evidentemente contro la legge. Perciò il parroco, leso nel suo diritto, può benissimo ricorrere alle autorità superiori — al Consiglio scolastico p. e. — affine di essere reintegrato nei suoi diritti. Ripetiamo che la Legge Casati non fu abrogata; quindi come ancora resta, di questa legge, in vigore l'art. 315 riguardante l'insegnamento religioso; così resta pure in vigore l'art. 325 che affida al parroco l'incarico di presiedere agli esami di religione nelle scuole.

Da quanto abbiamo esposto si deduce che i cattolici possono — e in coscienza devono — chiedere ai municipi, in forza della legge:

- a) che nelle scuole venga ai propri figli impartito l'insegnamento religioso; b) che tale insegnamento venga impartito, in modo serio ed efficace, da persona idonea; c) che venga chiamato il parroco a presiedere, alla fine di ogni semestre, all'esame di religione. Non arriocino il naso i nostri anticlericali per queste domande dei cattolici. Essi le fanno con la legge e per la legge — alla quale i municipi devono sottostare. Cavilli si possono accampare, sotterfugi si possono escogitare per eludere la legge; ma se si vuole essere onesti, leali, sinceri — così e non altrimenti si deve fare per essere ossequianti alle leggi dello Stato.

Se non che qui ci cade opportuno di sfatare un altro cavillo dei nostri avversari, o, a meglio dire, dei nemici del catechismo.

Questi, per domandare l'abolizione del catechismo nelle scuole, fanno assai spesso il seguente ragionamento: Nei tempi andati per gli aspiranti all'ufficio di maestri era d'obbligo l'esame di religione. Di più questa era materia che insegnavasi anche nelle scuole normali, dove si preparano e donde escono i maestri per attendere il giudice; perciò lo salutò cortesemente, dopo averlo squadrato con una lunga occhiata maliziosa. — Mi sembrate affaticato, mio caro giudice! — Difatti... ho passata una notte non troppo buona... — Oh! lo si vede... Poi la cosa si capisce. Codest'affare vi deve preoccupare. E' giusto. — Quale affare? ebbe l'audacia di rispondere Dalzon. Ah! si, si, il dramma della Sigonlette... Ah! nulla di più facile che venire a capo. — Par diana! esclamò l'avvocato, corrucciando la sopracciglia. Senescal avrebbe dunque ceduto? Voi avete fatto scacco matto, con un sol colpo!... — No, non è questo che volevo dire. — Ma siete però certo di poterlo condurre... — Lo credo bene, ma... mi sono incontrato in una volentà di ferro. Egli nega. — E' ben naturale... In tutti i casi difficili si nega. — Voi non immaginate come sono penosa queste lotte... — Ma sì, ma sì, io non sono un no-vizio, mio caro signor giudice. Ma che

stri. Ma coi regi decreti 21 giugno 1883 n. 1883, e 14 settembre 1889 n. 3493 agli aspiranti all'ufficio di maestri venne tolto l'obbligo dell'esame di religione, la quale, pegli stessi decreti venne abolita anche nelle scuole normali. Quindi se i maestri non sono più tenuti all'esame di religione e se questa più non si insegna alle normali — vuol dire che ai maestri non si può più prescrivere l'insegnamento della religione nelle scuole. D'accordo. E' assurdo comandare a uno l'insegnamento di una materia, che non ha studiato, che non conosce. Non basta; è assurdo pretendere che ogni maestro — il quale può essere, giusta le leggi vigenti, anche un ebreo, un protestante, un marmalucco — insegni il catechismo cristiano. D'accordo in ciò. Ma da questo al tirare la conseguenza che il catechismo nelle scuole debba essere tolto — ci corre. Di fatti, la legge ha provveduto a questi casi.

La scuola pubblica, perciò stesso che è tale, è per tutti: cattolici, protestanti, ebrei, ecc. Quindi ecco la legge che toglie l'obbligatorietà del catechismo nelle scuole e lo rende obbligatorio « solo per figli i cui genitori lo domandano » vale a dire per i cattolici. Avremmo di che ridere su questa legge, ma accettiamola pure come essa è.

Ancora. L'ufficio di maestro è aperto a tutti i cittadini — cattolici o protestanti o ebrei che sieno. Perciò tolti negli esami l'obbligo della religione; perciò resi incapaci a impartire nelle scuole l'insegnamento religioso. Quindi ecco il Regolamento Coppino 1888, determinare all'art. 4 che « in casi eccezionali, e in via transitoria, si potrà, coll'assenso del consiglio scolastico, affidare a qualche speciale insegnante l'incarico dell'insegnamento della religione dentro la scuola o la classe ». Quindi ecco il Regolamento Baccelli 1895 dire all'art. 3 che i comuni provvedano all'istruzione religiosa « per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali sieno reputati idonei a quest'ufficio o di altre persone, la cui idoneità sia riconosciuta ». Le disposizioni non si fanno senza che abbiano il loro perche; e quell'a qualche speciale insegnante, e quell'idonei a quest'ufficio sono incastrati nei due Regolamenti Coppino e Baccelli proprio per istatare il cavillo di cui sopra.

Notiamo poi di volo che la parola idoneità non si limita solo alla capacità dell'insegnante, ma si estende a tutto quel complesso di buone qualità che si richiedono per un maestro di religione. Un maestro, per esempio, capacissimo più di ogni altro, il quale insegni il catechismo bestemmiando o scherzando o disprezzando — non si dirà certo idoneo a quell'insegnamento. Notate dunque bene che idoneo, non capace dice il Regolamento Baccelli.

E ancora due cavilli — se vi saranno di altri gli sfateremo in seguito — che si possono portare contro il catechismo nelle scuole, vogliamo qui distruggere. Dunque il municipio è obbligato a fare impartire nelle scuole l'insegnamento del catechismo ai figli, i cui genitori lo domandano. Sta bene; ma allora se i padri

importa? Quando a furia di destrezza, di astuzia, si arriva a far trionfare la verità... — Voi non avete capito. Senescal nega, nega tutto assolutamente. — Eh! questo vi meraviglia? Avreste voluto che confessasse? — Se è colpevole... Voi lo credete dunque innocente? — Zitot! fece l'avvocato. Io forse dovrò essere suo difensore, perciò non ho più il diritto di dire la mia opinione. Lo renderò alla società, forse, bianco come la neve, e potrà esserne senza ostacolo veruno il più bell'ornamento. — Ve lo auguro, rispose il giudice con un tono di voce secca. — Voi vi siete cacciato in un affare molto buio, mio caro Dalzon. Avete preso fuoco... Io non voglio certo darvi consigli, ma... — Banone! Il dott. Lasaier, il professor Thomasset, maestr'Aubanon e perfino quell'inglese del signor Maudley, tutti hanno chiacchierato: lo vedo bene! Ma state certo, signor Tanguy, che io non fabbrico che su basi solide. Vi sono tali presunzioni a carico dell'accusato. (Continua).

dri protestanti domandano al municipio l'insegnamento religioso secondo il loro catechismo...

Che volete? Se la legge lo prescrive, il municipio dovrebbe precisamente tenere in riserva quella mezza dozzina d'insegnanti...

L'ultimo cavillo finalmente è questo. Il municipio paga i maestri col denaro dei contribuenti...

Moite osservazioni e di diritto e di fatto si possono opporre contro questo cavillo; ma vogliamo essere brevi...

a) che il municipio concorre ai festeggiamenti della settaria festa del XX settembre con denaro, parte del quale è uscito dalle tasche dei contribuenti cattolici...

Ors è questo — e altro — ha potuto fare il municipio, perchè non potrà — se giusto, se equanime — appagare il desiderio dei cattolici...

La legge costituzionale dell'impero austriaco proclamata il 21 dic. 1867 stabilisce all'art. 17: « Per l'istruzione religiosa nelle scuole può provvedere la rispettiva Chiesa o società religiosa ».

La Costituzione del regno di Prussia proclamata il 31 gennaio 1850 all'art. 24 stabilisce: « L'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche popolari appartiene alle rispettive congregazioni religiose ».

Cittadini, non permettiamo che il municipio divenga più brutale dei protestanti coll'indire in via assoluta nelle nostre scuole l'istruzione del catechismo cattolico.

Mesi sono noi abbiamo veduto il Parlamento inglese approvare, dopo lunga discussione, un bill nel quale venne data libertà ai cattolici di insegnare nelle scuole ai loro figli il catechismo cattolico.

Agli ostinati.

Col 31 Dicembre corr. verrà sospeso l'invio del giornale a quanti non avranno pagato l'abbonamento fino a quella data.

Non faremo distinzioni né alcuno avrà diritto a lamenti.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Giovedì 10 — Tr. s. Casa di L. Fiere e mercati della provincia. Artegna, Flaibano e Sacile.

Conferma.

La Società Operaia ha riconfermato il signor Pignat a membro del consiglio direttivo della scuola popolare superiore.

A domani

siamo costretti rimandare parecchia materia che non sta nel numero di oggi. Tra questa vi sono: una risposta al Friuli, un'altra al Paese e una terza a un articolo comparso nel numero di lunedì del Crociato.

Cose della Giunta.

Per la illuminazione pubblica.

Lunedì la Giunta comunale tenne una seduta straordinaria per discutere sull'argomento della pubblica illuminazione e concretare le proposte da portare al Consiglio Comunale.

Fu deciso di presentare al Consiglio il contratto d'appalto già formulato nelle linee generali ed un progetto di municipalizzazione.

Questo secondo progetto verrà presentato sotto due forme e cioè:

Malignani cede tutta la parte di sua spettanza dell'ufficio al comune restando affatto disinteressato nell'azienda, oppure il Malignani resta interessato nell'azienda colla direzione dell'ufficio. Questa seconda forma di municipalizzazione fu ritenuta migliore dalla maggioranza della Giunta.

A completare i punti secondari di questo progetto di municipalizzazione con interessenza del Malignani furono incaricati il Sindaco comm. Perissini cogli assessori avv. Drusini e ing. Codugnello, coll'avv. Bertacoli e coll'ing. Danioni consulenti legale e tecnico del comune.

Per l'istruzione religiosa.

Il cons. prof. Bonini spiegò in seno alla Giunta le ragioni per le quali assieme ad altri consiglieri presentò la nota interpellanza.

La Giunta dopo una breve discussione decise di stabilire in una prossima seduta la via che dovrà seguire.

Per il pranzo di Natale.

La Giunta stabilì di venire in soccorso del Comitato per il pranzo di Natale ai poveri con un sussidio di 1000 lire.

Festa della Società Cattolica di M. S.

Ieri ricorreva il 18° anniversario della Società Catt. di M. S. e tale data venne ricordata alla famiglia e con la più cordiale armonia.

Alla mattina vi fu Messa, poi adunanza alla sede dove si trattò cose riflettenti l'andamento della società e i modi pratici per la sua azione.

Alla sera fuvi modesto convegno, a cui partecipò buon numero di soci. Venne spedito un telegramma al Sommo Pontefice, che con consolante sollecitudine pur ieri sera fece rispondere.

Ecco il testo del telegramma e la risposta:

« Sua Santità Pio X Roma. Società Cattolica Mutuo Soccorso Udinese, festeggiando diciottesimo anniversario sua fondazione rinnova attaccamento Santa Sede, ossequiosa obbedienza, implora apostolica benedizione. Il Presidente Zorzi Raimondo. L'Assistente Eccles. Costantini M. Vincenzo ».

« Zorzi Raimondo Udine. Santo Padre augura a cotesta Società Cattolica di Mutuo Soccorso di crescere di numero e di merito innanzi a Dio e agli uomini. Card. Mery del Val ».

Corrispondenza telefonica internazionale ed interurbana degli abbonati alle reti urbane.

Colla circolare N. 4469-5037 dello scorso dicembre, questo Ministero disponeva che gli abbonati delle reti urbane dovessero servirsi del circuito interamente metallico per corrispondere dal proprio domicilio sulle linee telefoniche internazionali e sulle lunghe linee interurbane, e stabiliva il compenso da essi dovuto ai concessionari delle reti stesse per la posa del secondo filo a ciò necessario.

In seguito alla promulgazione della nuova Legge sui telefoni, 15 febbraio 1903, e del relativo Regolamento, le disposizioni suddette, che avevano un carattere provvisorio, debbono essere modificate nel senso che, pur rimanendo in vigore quanto è stato prescritto per l'uso del circuito interamente metallico poichè ciò è stato sanzionato dall'ultimo alinea dell'articolo 18 del nuovo Regolamento, i concessionari delle reti urbane non potranno ripetere dagli abbonati alcun compenso per l'impianto del secondo filo.

Per le feste.

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno e per evitare giacenze e disguidi avvertono gli aventi interesse:

- 1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due diversi punti. 2. Che nell'interno di ciascun collo sia apposto un indirizzo sciolto perchè possa all'occorrenza servire per la riconsegna. 3. Che per i colli, i quali per la loro forma o qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, questi sieno scritti su tavolette di legno ben assicurati con una cordicella. 4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità del contenuto.

Per il doppio binario.

Alla domanda della Camera di commercio di Udine per il doppio binario, risposero i Comuni di Conegliano, Udine, Treviso, Sacile e Venezia: le Deputazioni provinciali di Udine, Treviso e Venezia; la Camera di commercio di Treviso e di Venezia.

La distribuzione dei premi alla scuola d'Arti e mestieri.

Ieri mattina alle nove in un'aula a pianterreno delle scuole d'arti e mestieri, segui in forma privata la distribuzione dei premi agli alunni e alunne che meglio si distinsero nel decorso anno scolastico.

Al banco della presidenza sedevano il prof. Lazzari, pres. del cons. direttivo, i membri ing. Sandresen e G. Zeltz, presidente della S. O. il sig. Orter per la camera di comm., il sig. Tonini A., ed il prof. Del Puppo, direttore della scuola.

Dopo un breve discorso del prof. Del Puppo che illustrò il resoconto morale dello scorso anno scolastico, seguì la distribuzione dei premi. Alla fine il prof. Lazzari lesse un discorso d'occasione.

Seguì la visita alla mostra dei lavori tanto femminili come maschili.

Fra maschi e femmine i premiati sono circa 108.

La macchina da cucire venne assegnata alla signorina Grassi Angelina.

I nostri giovani.

Ieri sera al teatrino del Carmine, davanti a un pubblico numerosissimo quale suol essere nelle grandi circostanze, fu eseguito dai giovani del Circolo la Commedia goldoniana dal titolo « Il Bugiardo ». Lo spettacolo che durò tre ore fu un vero godimento intellettuale. Il costume veneziano enucleato per la circostanza era qualche cosa di splendido.

Sento con piacere che i giovani stanno preparando qualche bella novità per la prossima festa di Natale. Si parla di spettacoli attraenti, di serate di beneficenza a vantaggio dei fanciulli poveri, di alberi di Natale, di passeggiate ecc.

Benissimo. Coraggio e sempre avanti...

Il IV Congresso Socialista Friulano sfumato?

Il IV Congresso dei socialisti friulani che dovevasi tenere entro il mese corr. a Tolmezzo, pare, a quanto si va dicendo, sia sfumato causa la completa disorganizzazione del Comitato della Federazione.

I fornai protestano.

Tempo fa la giunta emetteva una ordinanza con la quale proibiva ai fornai che gravano per la città a portare il pane con la cesta sul capo, di camminare sul marciapiede. Contro tale deliberazione protestarono i proprietari di forno ed i lavoratori. A giorni si raduneranno per prendere una decisione in proposito.

Borseggio al Monte di Pietà.

Ieri presso il Monte di Pietà mentre una povera vedova, certa Caterina Gum stava dispegnando tre lenzuola venne da ignoti derubata di otto lire.

Biciclette sequestrate.

Giorni sono certi Beniamiano Manzano e Degli Esposti Enrico per opera d'ignoti vennero derubati da due biciclette. Sabato l'autorità di P. S. sequestrava le due biciclette all'osteria alle campane fuori porta Pracechiuso. Uno dei ladri pare sia certo Rachelli arrestato giorni sono.

Ladro audace.

A Basaldella ieri, mentre certo Michele Zanini stava colla moglie nella stalla un audace sconosciuto penetrato in casa ed asportava 125 lire ed un orologio.

Il Michele scopertolo lo inseguiva. Il ladro nel fuggire gettò la refurtiva ma venne raggiunto poco dopo e consegnato ai carabinieri.

In ospitale.

Vennero medicati al nostro ospitale: Umberto De Sabato d'anni 3, di Marco per ferita da taglio alla regione frontale. — Codis Maria, d'anni 29 di Antonio, da Paedis, domestica per distorsione dell'articolazione del polso destro. Entrambi guariranno entro una settimana circa.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

CRONACA RELIGIOSA

TORREANO DI CIVIDALE. — Con gran frutto, assai maggiore di ogni aspettativa, lunedì p. p. il Rmo Parroco di Talmassons fece qui la chiusa dei santi Esercizi. Quasi la totalità approfittò delle grazie dei SS. Sacramenti, e si spera che il manipolo rimesso senza non abbia a guastare quel gran bene che fece quel sacro oratore, a cui clero e popolo serbano eterna gratitudine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Sac. Edoardo Marouzzi Direttore resp

LA BANCA DI UDINE s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni LOTTI TURCHI reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

BANCA DI UDINE

Table with financial data: ANNO XXX, 31° ESERCIZIO, Capitale Sociale, Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.—, Fondo di riserva » 359.928.—, Fondo eventienze » 15.000.—, Totale L. 1.421.928.—

SITUAZIONE GENERALE

Table with financial data: 31 Ottobre, 30 novembre, ATTIVIO, PASSIVO, including items like Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso, etc.

Udine, 5 Dicembre 1903. Il Sindaco A. Nimis, Per il Presidente Luigi Braida, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/00 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondenti l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Anticipazioni e assume in Riparto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 0/0 Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Table with financial data: MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI, MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO, including items like Esistenti al 31 ottobre 1903, Depositi ricevuti in novembre, etc.

CUNARD Linea diretta Venezia - Nuova-York. Il piroscafo Carpathia partirà da Venezia per Nuova York il 14 dicembre 1903. Prezzi di passaggio: Cabina Lire 350, 3.ª Classe Lire 190. 380 posti di 1.ª classe, 2000 di 3.ª classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo. Vitto abbondante — Trattamento ottimo. Passeggeri di 3.ª classe alloggiati in locali aereggiati. Altra partenza Vapore Aurania il 28 dicembre. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

Gabinetto odontoiatrico del Chirurgo M.oo Dentista Alberto Raffaelli UDINE Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) N. 3. PREMIATO con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903. Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom. Avviso agli interessati.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— **Prezzi da non temere concorrenza** —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.58	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15 13.46		M. 12.30 M. 14.24 15.50	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<i>Udine Venezia</i>			
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>S. Giorgio Venezia</i>			
O. 9.15	19.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.25 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

ATTENTI DONNE!!!

Viene il freddo, le nostre mani si screpolano ed induriscono, però, se oltre usarlo per levare qualunque macchia su qualunque stoffa userete ancora giornalmente il

Sapone smacchiatore perfetto del Rossi da Imola

avrete gli abiti puliti e le vostre mani si manterranno belle, pulite e morbide, niente geloni e screpolature, nè sarete obbligate a impiastricciarle con la prosaica glicerina.

Donne, provate per credere. Si vende da tutti i principali Profumieri e Droghieri d'Italia e dell'Estero a cent. 20 il pezzo.

In Udine presso la Ditta Francesco Minisini — Prodotti Chimici.